

Area Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

**Comune
Ozzano dell'Emilia**

**OGGETTO:
Variante al Piano Operativo Comunale**

adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 32 del 10.05.2017

PROCEDIMENTO:

Formulazione RISERVE,
ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

Valutazione ambientale
ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

Bologna, 27 novembre 2017

Allegato n° 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Prot. n. 70288 del 27.11.2017 - Classifica 8.2.2.7/9/2017

1. PREMESSA.....	3
2. I CONTENUTI DELLA PROPOSTA.....	3
3. RISERVE.....	4
3.1 L'impianto produttivo isolato nel territorio rurale in località Ca' Bassone...	4
3.2 Le dotazioni scolastiche.....	5
3.3 L'attuazione degli ambiti ANS_C1.3 – AUC4 in via Tolara di Sotto.....	6
3.4 L'edilizia residenziale sociale (ERS).	6
3.5 Conclusioni del procedimento di riserve.....	7
4 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	7
4.1. Premessa.....	7
4.2. La valutazione della Valsat e degli esiti della consultazione.....	7
4.3. Conclusioni.....	10
5. Allegati.....	10

1. PREMESSA

L'articolo 30 della L.R. 20/2000 specifica che il Piano Operativo Comunale (POC) è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti. Inoltre, al comma 4 dello stesso articolo è previsto che il Piano programmi la contestuale realizzazione e completamento degli interventi di trasformazione e delle connesse dotazioni territoriali e infrastrutture per la mobilità.

In particolare il POC contiene, per gli ambiti di riqualificazione e per i nuovi insediamenti: la delimitazione, l'assetto urbanistico, le destinazioni d'uso, gli indici edilizi; le modalità di attuazione degli interventi di trasformazione, nonché di quelli di conservazione; i contenuti fisico morfologici, sociali ed economici e le modalità di intervento; l'indicazione delle trasformazioni da assoggettare a specifiche valutazioni di sostenibilità e fattibilità e ad interventi di mitigazione e compensazione degli effetti; la definizione delle dotazioni territoriali da realizzare o riqualificare e delle relative aree, nonché gli interventi di integrazione paesaggistica; la localizzazione delle opere e dei servizi pubblici e di interesse pubblico.

Ai sensi dell'art. 34 comma 6 della LR n. 20/00 e s.m.i., la Città Metropolitana può formulare riserve relativamente alle previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

2. I CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Il Comune di Ozzano dell'Emilia è attualmente dotato di strumenti urbanistici adeguati alla normativa regionale urbanistica vigente (ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.). Il primo Piano Operativo Comunale POC (POC 2010/2015), approvato con D.C.C. n° 64 del 18/11/2010 e vigente dal 22/12/2010, è stato integrato da una variante (POC Variante 2011), approvata con D.C.C. 39 del 16/05/2012 e vigente dal 06/06/2012 e da alcuni POC tematici relativi all'inserimento di opere pubbliche o singoli interventi urbanistici. In relazione alla scadenza del termine quinquennale di vigenza del POC 2011, l'Amministrazione Comunale, preso atto della mancata attuazione di numerose previsioni e della conseguente mancata realizzazione delle principali opere pubbliche connesse, ha avviato una ricognizione dello stato di attuazione dei diversi ambiti con la finalità di individuare possibili soluzioni anche rideterminando i contenuti degli accordi con i privati a suo tempo sottoscritti.

Delle previsioni del POC 2011, ne sono riproposte quattro a prevalente funzione residenziale, per un totale di superficie utile residenziale di 32.104 mq pari a 450 alloggi convenzionali e 1.500 mq di superficie utile per funzioni collegate alla residenza:

1. comparto per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS_C1.1 "Ponte Rizzoli";
2. comparto per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS_C1.3 "Via Tolara di Sotto" in connessione con il comparto AUC_A (AUC 4 nel RUE);
3. comparto per trasformazione degli insediamenti esistenti nell'ambito di riqualificazione AR "S. Andrea";
4. comparto per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS_C2.1.

E' inoltre riproposta una previsione a carattere produttivo: il completamento del Polo trattamento rifiuti e inerti (Impianto Produttivo isolato in territorio rurale) di Ca' Bassone di 6.300 mq di superficie utile produttiva.

In termini generali, in riferimento al POC 2011, il Piano in oggetto propone una lieve riduzione della capacità edificatoria, che passa da 476 a 459 alloggi convenzionali, in conseguenza della riduzione dell'ambito ANS_C2.1. Per l'ambito ANS_C1.3 che è attuato insieme all'AUC_4, pur vedendo immutato il numero di alloggi complessivo, vede ridotta la quantità prevista per l'AUC_4 a favore dell'ambito di nuova previsione ANS_C1.3.

3. RISERVE

Si prende atto che con il presente Piano, l'Amministrazione Comunale abbia voluto selezionare le previsioni non attuate del precedente POC, riproponendo quelle che abbiano dimostrato condizioni di fattibilità economico finanziarie per l'attuazione nel prossimo quinquennio, seppure a fronte di una variazione delle previsioni demografiche. A tale proposito, si richiama la prossima entrata in vigore della nuova legge urbanistica regionale che, se confermata nella stesura approvata dalla Giunta regionale, ammetterà per il territorio urbanizzabile l'attuazione dei soli interventi convenzionati entro lo scadere del periodo transitorio.

Si formulano di seguito, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000, le riserve relative alle previsioni del Piano Operativo Comunale che necessitano di integrazioni o specificazioni finalizzati a garantire una più stretta rispondenza al PSC.

3.1 L'impianto produttivo isolato nel territorio rurale in località Ca' Bassone

In località Ca' Bassone, nel POC 2011 sono state perimetrate due "aree per impianti produttivi isolati nel territorio rurale" (ambito ad alta vocazione produttiva) destinate all'ampliamento di un ambito produttivo esistente, in cui è localizzata la "Nuova Geovis". Tali aree sono cartografate e disciplinate dal RUE all'art. 4.6.6. In particolare si ammettono interventi di ampliamento possono tramite POC sulla base di specifici accordi nel rispetto degli indirizzi del PSC. Nel caso di cessazione dell'attività in atto, gli interventi sono disciplinati in sede di POC sulla base degli indirizzi del PSC.

Nel POC in esame viene riproposta una delle aree (l'area a nord), non ancora andata in attuazione, in ampliamento del polo esistente, da destinare allo stoccaggio temporaneo ed al recupero di rifiuti non pericolosi derivanti da opere edili (trattamento rifiuti ed inerti).

Come già segnalato in sede di riserve al POC 2011, si rilevano criticità in relazione alla localizzazione dell'area in ampliamento, in territorio rurale confinante con il nodo della rete ecologica provinciale contenente l'INFS-Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, per cui la scheda di ValSAT evidenzia alcune esternalità derivanti dall'attuazione degli interventi programmati, come l'incremento di inquinamento sonoro dovuto alla lavorazione dei materiali inerti.

A tale proposito, si prende atto della volontà dell'Amministrazione Comunale, esplicitata nell'accordo con il privato, di valutare il trasferimento di tale previsione maturata nel PRG e connessa ad eventuali diritti acquisiti, in collocazioni maggiormente idonee, la cui sostenibilità ambientale territoriale ed infrastrutturale sarà da concordare con la Città Metropolitana.

Nell'impossibilità di concretizzare il trasferimento, si chiede in ogni caso di integrare la ValSAT indicando le azioni di mitigazione degli effetti negativi prodotti dall'ampliamento degli impianti in loco, inquadrandolo e valutandolo nel complesso delle attività già presenti e programmate nel polo e di prevedere nella scheda di POC la cessione delle necessarie dotazioni territoriali.

Infine, ricordando quanto stabilito nel PSC, si chiede di integrare la norma del POC relativa all'ampliamento dell'area per impianti produttivi isolati nel territorio rurale in località Ca' Bassone, esplicitando l'impegno dei privati alla demolizione e ripristino dei luoghi in caso di cessazione dell'attività.

In accordo con il parere di ARPA si ribadisce quanto già chiesto in sede di riserve al POC 2011 in merito alla necessità di precisare le modalità di trattamento e di gestione delle acque meteoriche di dilavamento, in quanto una parte delle acque di prima pioggia sono da classificare come acque reflue di tipo industriale.

Sulla base delle valutazioni sopra espresse **sulla previsione dell'impianto produttivo isolato nel territorio rurale in località Ca' Bassone** si formula la

Riserva 1

Nell'impossibilità di concretizzare il trasferimento, si chiede in ogni caso di integrare la ValSAT indicando le azioni di mitigazione degli effetti negativi prodotti dall'ampliamento degli impianti in loco, inquadrandolo e valutandolo nel complesso delle attività già presenti e programmate nel polo e di prevedere nella scheda di POC la cessione delle necessarie dotazioni territoriali.

Si chiede di riportare all'interno delle Norme del POC l'impegno al ripristino dei luoghi in caso di cessazione dell'attività e di indicare le modalità per la mitigazione degli impatti dovuti all'attività di trattamento inerti. Si chiede inoltre di precisare le modalità di trattamento e di gestione delle acque meteoriche di dilavamento, in quanto una parte delle acque di prima pioggia sono da classificare come acque reflue di tipo industriale.

3.2 Le dotazioni scolastiche

Il POC 2011 prevede, attraverso un modello matematico di proiezione demografica, una stima del numero complessivo di bambini residenti nel comune di Ozzano per gli anni 2005-2020. Dall'incrocio di tale dato con la capienza delle scuole presenti sul territorio, è emersa la necessità della realizzazione di un nuovo moderno plesso scolastico per le scuole dell'obbligo e la conseguente previsione di un'area ad esso dedicata nell'ANS_C2.1. Il POC 2017 in esame, propone una nuova proiezione demografica dei bambini, con stima ad intervallo temporale 2017-2034, che dimostra come sia in atto un calo del numero di bambini in età scolare o prossimi alla stessa. Pertanto la previsione del nuovo plesso scolastico, non appare necessaria all'Amministrazione Comunale, nel breve-medio periodo.

In considerazione della sostanziale conferma delle previsioni insediative del POC 2011 (ridotte di 17 alloggi nel POC 2017), si chiede di considerare nel fabbisogno di strutture scolastiche le necessità legate all'attuazione di tutti i nuovi alloggi previsti dal POC 2017, esplicitando con quali modalità si intende far fronte ad eventuali carenze. A tale fine si dovrà prevedere un apposito monitoraggio, finalizzato a garantire la contestuale attuazione degli interventi previsti sulle strutture scolastiche con l'aumento del fabbisogno.

Sulla base delle valutazioni sopra espresse **sulle dotazioni scolastiche** si formula la

Riserva 2

Si chiede di considerare nel fabbisogno di strutture scolastiche le necessità legate all'attuazione di tutti i nuovi alloggi previsti dal POC 2017, esplicitando con quali modalità si intende far fronte ad eventuali carenze. A tale fine si dovrà prevedere un apposito monitoraggio, finalizzato a garantire la contestuale attuazione degli interventi previsti sulle strutture scolastiche con l'aumento del fabbisogno.

3.3 L'attuazione degli ambiti ANS_C1.3 – AUC4 in via Tolara di Sotto

Il PSC all'art. 5.6 comma 11 delle NTA ammette 3.000 mq di Su come capacità insediativa massima dell'ambito ANS_C1.3, residuo del PRG, mentre il POC oggetto della presente istruttoria propone per lo stesso ambito l'attuazione congiunta all'adiacente AUC_4 con una capacità edificatoria totale di 9.500 mq di SU. Tale proposta, quantitativamente analoga a quella precedentemente approvata nel POC 2011, è ora però maggiormente concentrata sull'ambito ANS_C1.3, nel quale si prevedono 5.800 mq di Su, superando la quantità massima prevista dal PSC.

Rispetto agli indici perequativi indicati all'art. 4.6 del PSC, le aree inserite nel POC sviluppano la capacità massima insediabile in base a criteri di sostenibilità, al fine di promuovere le politiche pubbliche, tra cui assume particolare rilevanza la realizzazione della quota di ERS. Tuttavia, in base all'art. 4.6 del PSC, che illustra l'applicazione del meccanismo perequativo, il Diritto Edificatorio Supplementare non modifica il dimensionamento del PSC, né la capacità insediativa massima di ciascun ambito indicati dal PSC, anche perché in tale dimensionamento è compresa una quota di edificabilità riservata all'Amministrazione Comunale per pubbliche finalità, in aggiunta ai diritti edificatori riconosciuti alle proprietà dei suoli. In coerenza con quanto già richiesto nelle riserve al POC 2011, si chiede di rendere coerenti i carichi massimi ammissibili nell'ambito, motivando eventuali difformità in relazione alle situazioni pregresse ed alla finalità pubblica perseguita, in conformità all'art. 5.6, c. 5, del PSC.

Gli ambiti oggetto della riserva ricadono nella tutela del Sistema Collinare bolognese, per la quale il PTCP all'art. 7.1 comma 2, a) fornisce indirizzi ai quali sono tenuti ad uniformarsi gli strumenti di pianificazione comunale. In particolare devono essere definite, anche in relazione alle caratteristiche locali delle tipologie edilizie ed insediative, le limitazioni all'altezza ed alle sagome dei manufatti edilizi necessarie per assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme e la tutela delle particolarità geomorfologiche nelle loro caratteristiche sistemiche. Pertanto si chiede di inserire tra le prescrizioni per il PUA la necessità di approfondire questi aspetti e di esplicitare gli elementi di connessione e di uniformità tra i due ambiti interessati, sia dal punto di vista progettuale, sia dal punto di vista degli impatti ambientali.

Sulla base delle valutazioni sopra espresse **sulla previsione degli ambiti ANS_C1.3 – AUC4 in via Tolara di Sotto** si formula la

Riserva 3

Si chiede di rendere coerenti i carichi massimi ammissibili nell'ambito, in coerenza con quanto già richiesto nelle riserve al POC vigente, motivando eventuali difformità in relazione alle situazioni pregresse ed alla finalità pubblica. In ottemperanza agli indirizzi del PTCP per la Tutela del Sistema Collinare bolognese, si chiede di inserire tra le prescrizioni per il PUA approfondimenti sugli aspetti paesaggistico-ambientali e di esplicitare gli elementi di connessione e di uniformità tra i due ambiti interessati, sia dal punto di vista progettuale, sia dal punto di vista degli impatti ambientali.

3.4 L'edilizia residenziale sociale (ERS).

In relazione alla tipologia individuata per gli alloggi sociali, il POC destina quelli degli ambiti ARS Sant'Andrea e ANS_C2.1 alla vendita a prezzo convenzionato. Viceversa il PSC prevede di privilegiare la realizzazione di edilizia, pubblica o privata, in locazione permanente o a lungo termine, a canone sociale, concordato o comunque calmierato, e solo secondariamente altre forme quali ad esempio l'edilizia convenzionata per la vendita. Pertanto si chiede di adeguare la norma del POC in tal senso, aumentando la percentuale di alloggi da destinare all'affitto, dando preferenza alla locazione permanente o a lungo termine.

Si osserva inoltre che per l'attuazione dell'ambito di nuovo insediamento ANS C1.3 Tolara di sotto, il POC 2011, all'art. 11 indica come capacità insediativa massima una quantità pari a 4.500 mq di Su, di cui 1.500 mq per Edilizia Residenziale Sociale (ERS), mentre nel limitrofo AUC4 su 5.000 mq di SU previsti, 3.000 mq per ERS. Nel POC 2017, l'ERS viene concentrata nell'AUC_4 che rappresenta il totale dei 3.700 mq di Su. Al fine di ottenere il maggiore mix sociale all'interno dei comparti, si suggerisce di ridistribuire l'ERS in maniera appropriata evitandone eccessive concentrazioni.

Sulla base delle valutazioni sopra espresse l'**edilizia residenziale sociale (ERS)** si formula la

Riserva 4

Si chiede di adeguare la norma del POC in modo da privilegiare la realizzazione di edilizia, pubblica o privata, in locazione permanente o a lungo termine, a canone sociale, concordato o comunque calmierato, e solo secondariamente altre forme quali ad esempio l'edilizia convenzionata per la vendita.

3.5 Conclusioni del procedimento di riserve

Ai sensi dell'art. 34, comma 7, della L.R. 20/2000, si chiede di adeguare il piano in esame alle riserve presentate, ovvero di esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate.

4 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

4.1. Premessa

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. Alla lettera b, comma 7 dello stesso articolo si dispone che la Provincia, sostituita dalla Città Metropolitana, che ne svolge le funzioni nelle more dei prossimi aggiornamenti normativi, si esprima in merito alla valutazione ambientale nell'ambito delle riserve alla variante al POC adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri degli Enti competenti in materia ambientale.

4.2. La valutazione della Valsat e degli esiti della consultazione

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, della L.R. 20/2000, sono stati consultati ARPAE, AUSL, Atersir, Hera, Consorzio della Bonifica Renana, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. Tutti gli Enti hanno espresso parere favorevole sulla ValSAT della Variante al POC condizionando l'attuazione degli interventi al rispetto di alcune indicazioni di seguito riportate.

ARPAE, con parere prot. gen. n. 0018329 28/07/2017, esprime parere favorevole condizionato all'accoglimento di alcune prescrizioni.

Per i comparti ANS_C1.1, ANS_C2.1, ANS_C1.3-AUC4, chiede che il PUA debba documentare nel dettaglio i volumi e la struttura di progetto della vasca di laminazione verificata rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale, mentre per il comparto di riqualificazione AR "Sant'Andrea" dovrà documentare la struttura delle reti fognarie di progetto ed in dettaglio i volumi di invaso utili alla laminazione delle portate al fine di assicurare l'invarianza idraulica (vasca e/o condotte rete separata). Sempre per AR "Sant'Andrea" l'invarianza idraulica dovrà essere comunque assicurata anche per le superfici già impermeabilizzate.

Per le opere stradali previste nei comparti ANS_C2.1, ANS_C1.3-AUC4, si valuti la possibilità di preferire la gestione delle portate meteoriche con volumi di invaso dei fossi di guardia piuttosto che con vasche di laminazione.

Per tutti i comparti, eccetto Ca' Bassone, si dovranno documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito, definire e formalizzare le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate e dei volumi di laminazione, dovrà essere documentata e valutata la fattibilità di realizzazione della raccolta delle acque dei coperti da riutilizzare ad uso non potabile nelle reti interne di scarico.

In merito all'inquinamento elettromagnetico, all'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco. Per gli ANS_C2.1 e ANS_C1.3-AUC4 gli edifici dovranno essere costruiti all'esterno della fascia di rispetto della DPA di tutti gli elettrodotti, come dichiarata dal Gestore. Il PUA dovrà rendere dimostrazione grafica in pianta ed eventualmente in sezione del rispetto di tale condizione. Per l'ambito AR "Sant'Andrea", il PUA ed il progetto dovranno essere adeguati a seguito di valutazioni dell'impatto di campi elettromagnetici ad alta frequenza (antenne) al fine di garantire il rispetto delle soglie definite dalla normativa di settore.

In merito all'ampliamento dell'impianto di trattamento rifiuti della "Nuova GEOVIS", ARPAE specifica che la società Herambiente ha presentato istanza di verifica (screening) per la VIA e quindi i nuovi impianti dovranno essere valutati in quella sede. ARPA afferma che in considerazione delle pressioni già esistenti (altri due impianti trattamento rifiuti presenti) e della documentazione ambientale disponibile ritiene di non potere esprimere un motivato parere sulla sostenibilità di tale ulteriore intervento in quanto tale sostenibilità non risulta dimostrata. Tale analoga considerazione era stata espressa nel parere di ARPA del PGBO/2011/45896 del 21/11/2011 nell'ambito della valutazione del precedente POC.

In particolare ARPA conferma la richiesta rispetto al parere sul POC vigente che il POC debba precisare le modalità di trattamento e di gestione delle acque meteoriche di dilavamento, in quanto una parte delle acque di prima pioggia sono da classificare come acque reflue di tipo industriale.

AUSL PG 0016645 del 10/07/2017 esprime parere favorevole senza condizioni.

HERA, con parere prot. 0097729 del 11/10/2017, da prescrizioni per i PUA sugli interventi di potenziamento della rete dell'acquedotto, del servizio fognatura e di depurazione previsti per ognuno dei cinque comparti. Per quanto riguarda la rete dell'acquedotto, individua gli interventi specifici per ciascun comparto e gli interventi comuni che sono in comune tra più comparti.

ATERSIR PG 0018192 del 27/07/2017 con il proprio parere specifica che non avendo ricevuto il parere di HERA, non è in grado di valutare le necessità di nuove infrastrutture del Servizio idrico Integrato, ovvero l'adeguamento delle esistenti di inserire all'interno del programma degli interventi del SII da porre a carico della tariffa. Pertanto nuovi interventi o potenziamenti delle dotazioni esistenti del SII non potranno essere previste a carico del SII stesso.

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA con parere PG 0016832 del 12/07/2017, richiamando il proprio parere già espresso in occasione della variante 2011 (Prot. 5636/2011), affermando che è ancora valido, esprime parere favorevole condizionato prescrivendo che per il comparto di Ca' Bassone venga prevista la realizzazione di un sistema di laminazione come per gli altri comparti; per tutti i comparti in sede di rilascio di permessi edilizi venga presentata richiesta di parere idraulico al Consorzio di Bonifica, competente per le valutazioni circa l'invarianza idraulica, e per la valutazione circa l'interferenza di tutte le opere previste con i canali e le loro fasce di pertinenza; venga presentata richiesta di concessione per le opere che, da progetto, interferiscono con il reticolo consortile e le relative fasce di pertinenza. Il Consorzio inoltre fa presente che

nelle cartografie sono assenti alcuni canali consortili, come ad esempio il RIO Marzano, allegando la cartografia da acquisire per rettificare tale omissione.

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA con parere prot. 0019167 del 08/08/2017, evidenziando che tutti gli ambiti sono caratterizzati da una potenzialità archeologica elevata e diffusa, prescrive che tutti gli interventi che prevedano modifica dell'assetto del sottosuolo vengano sottoposti al parere della soprintendenza. Si richiama infine l'opportunità dell'adozione della Carta delle Potenzialità Archeologiche sulla base delle apposite linee guida concordate dal MIBACT con la Regione Emilia Romagna.

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE con parere PG 00117435 del 18/07/2017, in merito alla previsione di realizzare collegamenti ciclo-pedonali che presentano interferenze con il corso d'acqua di competenza dell'Agenzia, Rio Centonara, si chiede che in fase esecutiva tutte le opere che potrebbero interferire con i corsi d'acqua demaniali dovranno essere oggetto di specifica richiesta di concessione ai sensi della normativa vigente; che l'opera delle piste ciclabili dovrà essere compatibile con le necessità manutentive del corso d'acqua al fine di consentire in ogni suo tratto l'accesso all'alveo di mezzi operativi. Si dovrà prevedere lo sgombero di manufatti abusivi insistenti su area demaniale. Infine il progetto dovrà tener conto della ricalibratura del tratto di alveo interessato dall'intervento ed eventuale regolarizzazione della quota della sommità arginale su cui insisterà la pista ciclabile.

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO con parere PG 0017667 del 20/07/2017 comunica che con il Decreto del proprio Segretario Generale n. 98/2017 del 31 maggio 2017, cesserà di istruire procedimenti finalizzati all'espressione di pareri previsti dal PSAI delle soppresse Autorità di bacino regionali.

Durante periodo di pubblicazione della ValSAT sono pervenute due osservazioni di privati, una sull'ERS dell'ambito ANS_C2.1 e una che evidenzia i possibili conflitti tra il previsto ampliamento dell'attività di trattamento rifiuti ed inerti e la presenza dell'INFS-Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica.

Si prende atto, inoltre che nel periodo di pubblicazione della Valsat, dal 11 gennaio 2017 fino al 13 marzo 2017, non sono arrivate osservazioni pertinenti problematiche di carattere ambientale, nell'ambito oggetto di variante al RUE.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015", la Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE, in riferimento alla Pratica in oggetto n. 28008/2016, ha inviato, con comunicazione conservata agli atti della Città Metropolitana con P.G. n. 70076 del 27 novembre 2017, la "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

4.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sulle previsioni della variante al POC e sulla ValSAT, a condizione** che siano recepite le indicazioni puntualmente riportate nelle riserve, oltre che le valutazioni riportate nell'allegato parere in materia di vincolo sismico e che siano esplicitamente soddisfatti i condizionamenti indicati dagli Enti competenti in

materia ambientale, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

5. ALLEGATI

- A. Proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. Parere relativo al vincolo sismico.

La Responsabile Servizio Pianificazione Urbanistica (Ing. Alice Savi)	Il Funzionario Tecnico Servizio Pianificazione Urbanistica (Arch. Maria Luisa Diana)
---	--